

ISTITUTO
DELL'ATLANTE
LINGUISTICO
ITALIANO



UNIVERSITÀ DI TORINO

*Opera promossa dalla
Società Filologica Friulana
«G.I. Ascoli»*

BOLLETTINO

DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO

*III Serie - Dispensa N. 37
2013*

A proposito del Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano (BALI)

«**L**a pubblicazione di un Bollettino dell'Atlante linguistico italiano fu deliberata nella riunione 8 agosto 1932 del Consiglio dell'Atlante [...]. A tale deliberazione sarebbe stato nostro desiderio di dar subito corso; ma le pratiche per ottenere la necessaria autorizzazione durarono più a lungo del previsto»¹.

Così, 80 anni fa, usciva il primo numero della nostra Rivista il cui frontespizio recitava: Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano Presso la R. Università di Torino, Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano, Anno I, Udine, 1933-XI - 1934-XII, Editrice la Società filologica friulana "G.I. Ascoli".

La creazione di questo Bollettino rispondeva a uno scopo ben preciso, «quello [cioè] di riunire le notizie che spettano all'Atlante» che fino a quel momento trovavano posto su *Ce fastu?*, il bollettino mensile della Società filologica friulana G.I. Ascoli, promotrice dell'Atlante.

Tuttavia nella premessa Ai lettori a firma del Comitato di Redazione dell'ALI, si continua dicendo che «Il Bollettino non sarà [...] soltanto un notiziario dell'Atlante: ci proponiamo anche [...] di esporre e dibattere in esso questioni generali concernenti il valore degli atlanti, il fine di essi, e i criteri più adatti per la raccolta e la redazione. Non escludiamo di dare anche qualche saggio di profitto che si può ricavare dai materiali raccolti per l'ALIt^[2] [...]. Cercheremo inoltre di tenere informati i lettori del Bollettino di quanto si fa o si progetta di fare in materia di atlanti linguistici [...]. Saremo grati ai compagni di studio che vorranno aiutarci con notizie e contributi»³.

¹ Comitato di Redazione dell'Atlante linguistico italiano, Ai lettori, «Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano», numero 1, 21 aprile 1933, p. 3.

² ALIt era la sigla originaria, poi sostituita da ALI; v. AGI XXVIII del 1936 a p. 128 dove, alla nota 6 dell'articolo di M.G. Bartoli Caratteri fondamentali delle lingue neolatine, si legge che «la sigla ALI, per l'Atlante linguistico italiano, è preferibile alla sigla ALIt. Questa si era adottata all'inizio dei lavori, perché allora la sigla ALI designava l'Associazione libraia italiana, che oggi non esiste più».

³ Comitato di Redazione dell'Atlante linguistico italiano, Ai lettori, BALI, Numero 1, 21 aprile 1933, p. 3.

Il comitato di redazione dell'Atlante Linguistico Italiano era allora composto da Matteo G. Bartoli (direttore dell'Istituto), da Ugo Pellis (raccoltore) e da Giuseppe Vidossi (segretario) e gli articoli presenti nel primo dei due fascicoli della prima annata (1933-1934) della rivista erano a firma degli stessi: G. Vidossi, L'Atlante Linguistico Italiano. Questione di metodo e fini (pp. 4-27), M.G. Bartoli, La norma delle aree laterali (pp. 28-36), contributo che nasceva da una comunicazione fatta a Roma nel 1932 alla XXI riunione della Società Italiana per il Progresso delle scienze, e U. Pellis, Note sul gergo sardo (pp. 37-40). A ciò seguiva una segnalazione bibliografica (p. 41) e chiudeva la Dispensa il primo Notiziario dell'ALIt⁴ (pp. 42-48).

Nel secondo fascicolo erano presenti i lavori di U. Pellis, Cinquanta inchieste linguistiche in Sardegna (pp. 49-76), di G. Vidossi, L'atlante demologico tedesco (pp. 77-94) e di M.G. Bartoli, Analogie di metodo fra la storia dei linguaggi e quella delle tradizioni popolari (pp. 95-105), ai quali si aggiungevano una recensione di M.G. Bartoli e G. Vidossi a Raffaele Giacomelli, Atlante linguistico-etnografico dell'Italia e della Svizzera italiana. (Controllo fonetico per diciassette punti dell'A.I.S. nell'Emilia, nelle Marche, in Toscana, nell'Umbria e nel Lazio) (pp. 106-108), delle "Notizie bibliografiche e varie" (pp. 109-112), la prima delle quali a firma di Benvenuto A. Terracini e, in chiusura, nuovamente il Notiziario⁵ (pp. 113-118).

Dal fascicolo 1 dell'anno II (settembre 1935) trovano posto anche contributi di altri studiosi e la Rivista si arricchisce di una nuova sezione. Infatti, dopo gli articoli di Istran Papp, Piano di un Atlante linguistico ungherese, e di U. Pellis, Urzulei. Appunti su uomini, luoghi, cose, parole, appare Relazioni varie su Atlanti linguistici e demologici che si propone di «raccolgere le notizie che sugli atlanti linguistici (compresi gli onomastici) e su quelli demologici in corso di stampa o in preparazione ci saranno cortesemente fornite dai rispettivi direttori a mano a mano che procedono i lavori [...]». La rubrica s'inizia in questo numero, con importanti contributi di J. Jud, A. Griera, V. Vázny, A. Basset⁶ che sono, nell'ordine: L'atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale (AIS) (pp. 29-30), El «Atlas Lingüístic de Catalunya» (pp. 31-33), Rapport sur l'atlas linguistique slovaque en préparation (pp. 33-34) e Note sur l'état actuel de mes travaux de géographie linguistique berbère (pp. 35-36). A questi seguono una recensione di U. Pellis a The Labial Vibrant in Estonian di P. Ariste (pp. 37-38), le "Notizie bibliografiche e varie" (pp. 39-43) e il Notiziario dell'ALIt (pp. 44-47).

⁴ Comunicato presentato a Cornóns il 2 ottobre 1932 in occasione del XIII Congresso della Società filologica friulana.

⁵ Comunicato presentato a Cordenóns il 24 settembre 1933 in occasione del XIV Congresso della Società filologica friulana.

⁶ BALI, Anno II, numero 1, 1935, p. 29, a firma de La Direzione.

Il fascicolo due dell'annata II (dicembre 1936) si apre con un articolo di Erich Röhr, Der Atlas der deutschen Volkskunde. Zum Erscheinen der ersten Kartenlieferungen (pp. 49-60), a cui segue quello di U. Pellis, Il rilievo zingaresco a L'Annunziata di Giulianova (Teramo) (pp. 61-85), continua con una recensione di G. Vidossi a Dizionario toponomastico atesino di C. Battisti (pp. 86-90), una di U. Pellis a M.L. Wagner Übersicht über neuere Veröffentlichungen über italienische Sondersprachen (pp. 90-92), e prosegue con alcune "Notizie bibliografiche e varie" (pp. 93-96) e il notiziario, questa volta, dell'ALI (non più ALIt, pp. 97-101)⁷ dove si legge che «di questo Bollettino, che è stato accolto con largo consenso dagli studiosi di linguistica, è uscito il terzo fascicolo. Il quarto è in preparazione»⁸. Chiudono questo fascicolo gli Indici analitici delle annate I e II (pp. 102-103).

La III annata vede la luce «dopo una lunga sospensione, imposta sopra tutto dalla necessità di destinare tutti i mezzi disponibili alla raccolta e all'ordinamento dei materiali [dell'ALI e] questo Bollettino può riprendere le sue pubblicazioni»⁹ solo nel 1942, per i tipi delle Arti Grafiche Varetto di Torino, grazie a una sovvenzione del Fondo di Studi Parini-Chirio dell'Università di Torino.

Si tratta di un fascicolo doppio in cui trovano spazio i saggi di M.G. Bartoli, Figure similari e norme spaziali (pp. 1-22), di U. Pellis, Il Questionario dell'Atlante linguistico italiano. Saggio I: Il corpo umano (pp. 23-48), di G. Vidossi, Introduzione a una rassegna di geografia linguistica e demologica (pp. 49-64), a cui seguono una sezione denominata "Varietà", che raccoglie gli interventi di E. Peruzzi, Per un Atlante linguistico etrusco (pp. 65-66) e di U. Pellis, Appunti su due rilievi [Vigerano e Sforzesca di Vigerano] (pp. 66-69), il Notiziario (pp. 70-77) e gli Indici analitici (pp. 78-79).

Successivamente, un prolungato silenzio durante il quale si interrompe l'attività, dell'ALI e del BALI, fino al 1955, anno in cui il Bollettino, Nuova Serie, riprende a essere pubblicato parallelamente alla rinata attività dell'Atlante che aveva visto arrestarsi i lavori a causa di «gravi sinistri e lutti [che] colpirono l'Istituto torinese durante la guerra e nell'immediato dopoguerra»¹⁰.

Nel momento in cui viene pubblicata la prima dispensa della Nuova Serie, condirettore dell'Istituto, e unico superstite del Comitato di Redazione dell'Atlante ante guerra, è Giuseppe Vidossi, mentre direttore dell'Istituto è

⁷ Cfr. nota 2.

⁸ Sono parole di P.S. Leicht (BALI, Anno II, numero 2, 1936, p. 97), allora presidente della Società filologica friulana G.I. Ascoli, in occasione del discorso tenuto al XVII Congresso della società stessa svoltosi a Paluzza il 30 agosto del 1936; si presume che tale congresso abbia avuto luogo prima dell'uscita del "quarto fascicolo", cioè il secondo della seconda annata.

⁹ BALI, Anno III, 1942, p. 71.

¹⁰ G. Vidossi, Notiziario dell'Istituto, BALI, N.S., 1, 1955, p. 35

Benvenuto A. Terracini, il quale, dopo il rimpatrio dall'esilio¹¹ di Tucumán, era stato chiamato a ricoprire la cattedra di Glottologia dell'Ateneo torinese.

Nel maggio del 1955 Giuseppe Vidossi¹², dopo aver sottolineato che la Rivista continuerà a dar «conto dell'attività dell'Istituto e raccoglierà contributi originali di dialettologia», conclude il Notiziario dell'Atlante Linguistico Italiano, firmato anche dal nuovo direttore dell'Istituto, Benvenuto A. Terracini, ribadendo come «il Bollettino, del quale erano usciti fino all'interruzione della nostra attività cinque fascicoli e di cui è prossima, come si è detto, la ripresa, dovrà affiancare, rendendola sempre più efficiente, questa organizzazione [dell'Istituto]»¹³.

Ciò nonostante, e anche se «l'andamento delle vendite e delle sottoscrizioni del BALI ci autorizza a constatare la sua non trascurabile diffusione in Italia e all'estero»¹⁴, la Nuova Serie¹⁵ procede solo fino al 1970 con l'uscita del numero doppio 17-18 che viene pubblicato dopo circa tre anni dalla dispensa precedente (15-16 del 1967) a causa di ragioni, come spiega Corrado Grassi, nuovo direttore dell'Istituto, di ordine interno all'Atlante e di mancanza di fondi «che ci ha costretti a sospendere ufficialmente la nostra attività a partire dal 31 luglio 1969»¹⁶.

Sono anni di sospensione della pubblicazione della rivista che si sovrappongono ad anni «da considerare addirittura drammatici nella pur tormentata storia dell'Atlante»¹⁷ con la scomparsa di Benvenuto A. Terracini prima (1968) e di Giuseppe Vidossi poi (1969), ma «continuare» è l'imperativo della redazione dell'ALI che ha come obiettivo non soltanto portare «a termine l'opera dei nostri predecessori, ma anche trasformare l'Istituto dell'Atlante linguistico italiano in un attivo centro di ricerca per quei giovani e giovanissimi — e sono molti — che hanno eletto la dialettologia italiana a loro campo specifico di interesse [...]»¹⁸.

In quest'ottica il Bollettino si farà portavoce «dell'attività di ricerca svolta all'interno del nostro Istituto, indipendentemente dal lavoro di redazione dell'Atlante»¹⁹ e in tal senso nella parte finale della Dispensa 17-18 si incau-

¹¹ In seguito alle leggi razziali.

¹² Estensore del Notiziario.

¹³ G. Vidossi, Notiziario dell'Istituto, BALI, N.S., 1, 1955, pp. 38 e 39.

¹⁴ B. Terracini, Relazione sull'attività e sulla situazione finanziaria dell'Istituto dal 1° gennaio 1965 al 15 giugno 1966, BALI, N.S., Dispensa n. 13-14, 1966, p. 51.

¹⁵ Per l'elenco puntuale degli articoli di questa Dispensa e dei successivi numeri, sino a oggi pubblicati, si rimanda all'ultimo numero della Rivista, che riporta al fondo l'elenco dei Sommari delle annate precedenti, e al nostro sito: www.atlantelinguistico.it che prevede una sezione dedicata alla Rivista.

¹⁶ C. Grassi, Continuare, BALI, N.S., Dispensa n. 17-18, 1970, p. 7.

¹⁷ C. Grassi, Continuare, BALI, N.S., Dispensa n. 17-18, 1970, p. 7.

¹⁸ C. Grassi, Continuare, BALI, N.S., Dispensa n. 17-18, 1970, p. 11.

¹⁹ C. Grassi, Continuare, BALI, N.S., Dispensa n. 17-18, 1970, p. 11, n. 10.

gura, all'interno del Notiziario dell'Istituto dell'ALI, una sezione intitolata e dedicata ad Attività di ricerca. Qui trovano spazio un elenco di tesi in Dialettologia italiana dell'Università degli Studi di Torino relative all'a.a. 1967-1968, a cui vengono aggiunte quelle precedentemente discusse, e comunque riguardanti argomenti dialettologici, e le notizie relative alle attività di ricerca, che hanno caratterizzato i corsi di Dialettologia degli ultimi anni, e ai seminari di Fonetica, trascrizione fonetica e di Geografia linguistica offerti agli studenti.

Le premesse e i punti programmatici, per un totale rinnovo della rivista, sono preannunciati proprio in quest'ultimo numero dove si sottolinea che, anche grazie a questi fermenti dopo anni più bui del solito, «il nostro Bollettino inizierà, a partire dal prossimo anno, una Terza Serie completamente rinnovata nella veste e nei fini, nel senso che diventerà una rassegna completa degli studi dialettali italiani (e, ove necessario, romanzi) [...], e la sede naturale in cui si potranno discutere, con la specifica angolazione del dialettologo, i problemi più vivi della linguistica contemporanea»²⁰.

Questa «Terza Serie completamente rinnovata» prende il nome di Parole e metodi, il cui breve percorso va dal 1971 al 1973 e vede la Rivista uscire due volte l'anno. Direttore responsabile è Corrado Grassi (Direttore dell'Istituto) e del comitato di Redazione del primo numero (gennaio 1971) fanno parte Gian Luigi Beccaria, Gaetano Berruto, Ugo Castagnotto ed Eleonora Vincenti mentre Alberto Sobrero ricopre la carica di Segretario²¹.

Prospettiva, Diagramma, Chiaroscuro, Schizzi e Notiziario dell'Atlante Linguistico Italiano sono le parti che seguono gli articoli e in cui è suddivisa la Dispensa. Quasi tutti i numeri presentano una sezione dedicata ad Attività di ricerca, con la segnalazione delle tesi di laurea di argomento, di volta in volta, dialettologico, toponomastico e antroponimico.

In seguito, «crescenti difficoltà di carattere finanziario, alle quali si erano venuti ad aggiungere impedimenti tecnici, hanno costretto il Comitato di redazione a sospendere la pubblicazione di 'Parole e metodi'. La decisione, presa quando già si disponeva di tutti i manoscritti del numero doppio 7-8 (aprile-ottobre 1974), e di una parte di quelli destinati al numero 9 (aprile 1975), auspica una pronta rinascita della rivista, alla quale i colleghi italiani e stranieri sono sempre stati larghi di consensi. [...]». Così scriveva Corrado Grassi nel presentare la Dispensa numero 1 «che inizia la Terza serie

²⁰ C. Grassi, Continuare, BALI, N.S., Dispensa n. 17-18, 1970, p. 11.

²¹ A partire dal secondo numero (luglio dello stesso anno) fino al numero 4 dell'ottobre del 1972 entreranno a far parte del comitato di Redazione anche Pier Marco Bertinetto, Bice Mortara Garavelli, Arturo Genre e Tullio Telmon; dal quinto numero (aprile 1973) è assente G.L. Beccaria; nell'ultimo numero (ottobre 1973) ne entra a far parte Alberto Sobrero e la funzione di Segretario viene assegnata a Tullio Telmon.

del *'Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano'* (I Serie: 1933-1942; Nuova Serie: nn. 1-18 (1955-1970)) [e che] raccoglie alcuni contributi già destinati al *'Notiziario'*, ai *'Diagrammi'* e agli *'Schizzi'* del numero 7-8 di *'Parole e metodi'* [...]. Purtroppo «la modesta veste tipografica di questa III Serie è la sola che ci possiamo permettere in questo momento. I testi sono stati dattiloscritti direttamente nell'Istituto per ridurre al minimo le spese: anche in quest'occasione, mi sento in dovere di ringraziare i collaboratori che si sono volontariamente accollati questo nuovo impegno, che costerà loro un notevole sacrificio personale. Mi auguro che anche coloro ai quali il *'Bollettino'* è destinato vorranno apprezzare questa rinnovata attestazione di fede nell'Atlante»²².

Di pari passo all'uscita della Dispensa numero 1 della III Serie, la redazione dell'Atlante, anch'essa con mille difficoltà, si apprestava a pubblicare un saggio di carte e indici «secondo il metodo di redazione adottato» dopo che erano stati sciolti «finalmente tutti i nodi che riguarda[va]no l'interpretazione dei segni di trascrizione e la loro unificazione, riordinati gli archivi» e non solo; infatti il *Notiziario dell'ALI* è particolarmente ricco ed espone dettagliatamente il lavoro sino a lì svolto (cfr., *ibidem*, pp. 65-95).

La III Serie è quella che ci accompagna ancora oggi e dal 1976 fino al 1993 la cadenza delle sue uscite non è stata sempre regolare, il che lo si deduce semplicemente osservando la tipologia delle dispense pubblicate: il secondo numero è del 1978, i due numeri doppi successivi escono nel 1979-1980 (il 3-4) e nel 1981-1982 (il 5-6), il numero 7 è dell'83 e quello triplo (8-10) copre gli anni che vanno dal 1983 al 1986.

Infine nel '93 esce il numero 11-16 che abbraccia ben sei annate: 1987-1992; le cause di questo notevole ritardo si devono, in primo luogo, alla «cessazione dell'attività da parte della Bottega d'Erasmus di Torino», che pubblicava la rivista e alla quale l'Istituto aveva ceduto la testata, vedendosi così costretto alla successiva riacquisizione. A ciò si aggiungevano le dimissioni nel 1990 del Prof. Arturo Genre sia da direttore responsabile della Rivista sia da direttore dell'Istituto, che rendevano necessarie una nuova registrazione della Rivista presso il Tribunale di Torino e la ricerca di un distributore nazionale che si facesse carico della diffusione della testata. Soprattutto, però, ne ha ritardato l'uscita, come spiega Lorenzo Massobrio nuovo direttore responsabile della Rivista e dell'Istituto²³, «la più volte lamentata mancanza di fondi specifici, nonostante le reiterate richieste di intervento avanzate agli Enti sovvenzionatori (e, in particolare al CNR) mai accolte: quella stessa carenza che, in altri tempi, aveva costretto il Comitato

²² C. Grassi, Premessa, *BALI III Serie*, 1, 1976, p. 5.

²³ Incarichi che ricopre tutt'oggi.

di redazione della Rivista a sospendere»²⁴ le precedenti pubblicazioni, di cui abbiamo già parlato. Come si può immaginare, molti dei contributi pubblicati su questa Dispensa erano pronti da tempo e alcuni erano già comparsi, in forma un po' diversa, su altre riviste.

Al numero 11-16 ne sono seguiti, per ora, altri 20, tra i quali si può segnalare il 17²⁵ (del 1993) che raccoglie gli Atti del Convegno «Per la tutela, il recupero e la valorizzazione delle tradizioni rurali: un confronto interdisciplinare» svoltosi a Torino il 15 ottobre 1993 e organizzato da Francesco Avolio, che è anche il curatore del volume; e la dispensa 24 (del 2000), bel numero monografico dedicato a Tradizioni e neotradizioni, con saggi di etnoantropologia, curato da Piercarlo Grimaldi.

Diventa, invece, estremamente difficile segnalare tutti gli articoli a firma di nomi importanti che hanno visto la luce sulla nostra Rivista, la quale talvolta si arricchisce sia di pagine dedicate al confronto quasi diretto fra studiosi, nella sezione che viene di volta in volta aperta e che prende il nome di Discussioni, sia di inediti, come quelli di H. Plomteux, Il lavoro del carbonaio (sul già citato numero 11-16) o di U. Pellis, Il Questionario dell'Atlante Linguistico Italiano. Saggio II: L'allevamento e i suoi prodotti (numero 20 del 1996).

Nel corso degli anni al Notiziario dell'ALI si sono affiancati il Notiziario dell'Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale e il Notiziario dell'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano (nonché il Notiziario del Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre»), che hanno ulteriormente arricchito il panorama atlantistico di informazioni e notizie regolari relative allo stato dei lavori, e le Notizie (evoluzione della sezione Relazioni varie su Atlanti linguistici e demologici proposta per la prima volta nel 1935) hanno visto susseguirsi informazioni su progetti sia di carattere regionale (per quello che riguarda la situazione nazionale si possono ricordare l'Atlante Lessicale Toscano - ALT, l'Atlante Linguistico della Sicilia - ALS, l'Atlante Linguistico della Basilicata - A.L.Ba), sia sovraregionale (l'Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi - ALD I e II) che sovranazionale (l'Atlas Linguistique Roman - ALiR, l'Atlas Linguarum Europae - ALE e l'Atlas Multimedia Prosodique de l'Espace Roman - AMPER), solo per fare alcuni esempi.

²⁴ L. Massobrio, Premessa, BALI III Serie, 11-16, 1987-1992, p. IX.

²⁵ Da un punto di vista grafico, proprio dal numero 17 della III Serie si assiste a un cambio di look interno ed esterno: cambia la copertina e cambia la veste interna, vale a dire impaginazione e scelta del font, con l'adozione di un Bauer Bodoni che contribuisce a rendere più morbida ed elegante la veste grafica.

A latere *dal 1970, con la pubblicazione di G. Berruto*, Dialetto e società industriale nella valle d'Andorno. Note per una sociologia dei sistemi linguistici, *escono, senza una cadenza predeterminata, i Supplementi, dedicati ad argomenti di vario genere (l'ultimo, il numero 10, data 2007 ed è dedicato a La parabola del figliol prodigo nei materiali dell'Atlante Linguistico Italiano, a cura di S. Campagna, M.C. Nosengo, M. Rivoira, G. Ronco).*

Relativamente alla composizione degli organi interni alla Rivista, dal numero 33 del 2009, al Comitato di Redazione²⁶ e al Comitato Editoriale²⁷ si è aggiunto un Comitato scientifico e di lettura, che ospita alcuni tra i nomi più prestigiosi della linguistica e della dialettologia nazionale e internazionale²⁸.

Per quello che riguarda i finanziamenti la nostra Dispensa nel corso degli ultimi anni è stata oggetto di sovvenzioni da parte del Ministero dei Beni Culturali con un contributo destinato alle Riviste di elevato valore scientifico e culturale e, recentemente, il Bollettino è entrato a far parte delle riviste di classe A, per i settori concorsuali 10/F1 Letteratura italiana e 10/F3 Linguistica e filologia italiana, secondo la classificazione determinata dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (Anvur), con il supporto di un gruppo di lavoro, denominato Gruppo di lavoro Riviste e libri scientifici, composto da studiosi di chiara fama.

In definitiva, durante tutti questi anni che ci separano dalla data della prima pubblicazione, nel corso dei quali numerosi contributi e notizie, come abbiamo visto, hanno reso ricco il percorso della nostra Rivista, ci sembra che i programmi annunciati nel primo numero della nostra Dispensa non siano stati affatto disattesi e oggi, che esce il numero 37, ci auguriamo che la regolare cadenza annuale ormai acquisita continui ad essere rispettata, così come ci auguriamo possano essere rispettate le uscite regolari dell'Atlante²⁹ di cui si dà ancora costantemente notizia, oggi come un tempo, nel nostro Bollettino.

Laura Mantovani
Segretaria di Redazione

²⁶ Attualmente composto da Matteo Rivoira, Sabrina Specchia e dalla scrivente, in qualità di Segretaria di Redazione.

²⁷ Nel corrente Comitato editoriale sono presenti Cecilia Andorno, Gaetano Berruto, Sabina Cagnobio, Massimo Simone Cerruti, Federica Cugno, Carla Falluomini, Livio Gaeta, Piercarlo Grimaldi, Carla Marellò, Riccardo Regis, Davide Ricca, Antonio Romano, Giovanni Ronco, Mario Squartini e Tullio Telmon.

²⁸ Ne fanno parte Gian Luigi Beccaria (Torino), Michel Contini (Grenoble), Jean-Philippe Dalbera (Nice), Marie-José Dalbera-Stefanaggi (Corte), Franco Fanciullo (Pisa), Pilar García Mouton (Madrid), José Enrique Gargallo Gil (Barcelona), Hans Goebel (Salzburg), Manuel González González (Santiago de Compostela), Andres Kristol (Neuchâtel), Max Pfister (Saarbrücken), João Saramago (Lisboa) e Nicolae Saramandu (București).

²⁹ È prevista l'uscita a breve del nono volume dell'Opera, mentre la Redazione ha già iniziato a lavorare alla digitalizzazione dei materiali del decimo.